

λει σου περιβολήν ἔδω-  
ρήσω, τῷ ἀσπόρῳ τόκῳ  
σου ἄφθαρτα διαμείναν-  
τα· ἐπὶ σοὶ γὰρ καὶ φύ-  
σις καινοτομεῖται καὶ  
χρόνος. Διὸ δυσωποῦμέν  
σε· Εἰρήνην τῇ πολιτείᾳ  
σου δώρησαι, καὶ ταῖς  
ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα  
ἔλεος.

Κοντάκιον Ἦχος β'.

**Τ**ὴν θεοδόχον γαστέρα  
σου, Θεοτόκε, περι-  
λαβοῦσα ἡ Ζώνη σου ἡ  
τιμία, κράτος τῇ πόλει  
σου ἀπροσμάχητον καὶ  
θησαυρὸς ὑπάρχει τῶν  
ἀγαθῶν ἀνέκλειπτος, ἡ  
μόνη τεκοῦσα ἀειπάρ-  
θενος.

qual valida difesa; essa  
è rimasta incorrotta in  
virtù del purissimo  
Parto tuo, per Te infat-  
ti e la natura e il tem-  
po si rinnovano. Noi  
ora ti supplichiamo:  
deh! dona la pace al  
mondo, e alle anime no-  
stre grande misericor-  
dia.

*Contakion.*

**L**a Cintura, o Madre  
di Dio, che cinse il  
tuo seno, tempio di  
Dio, costituisce un pe-  
gno invincibile per la  
tua città, ed è per noi  
fonte inesauribile di be-  
ni, o Maria, che sola fra  
le donne, pure avendo  
partorito, sei rimasta  
sempre Vergine!

ΤΡΙΩΔΙΟΝ

TEMPO QUADRAGESIMALE



Il Triodion è il proprio del tempo quadragesimale. È questo un periodo di dieci settimane, tutte dedicate a preparare le anime a solennizzare il più grande avvenimento della nostra Religione, la S. Pasqua. — Prima della Quaresima propriamente detta, cioè del grande digiuno di quaranta giorni, vi è un breve periodo di preparazione, che comprende tre settimane. Poichè il digiuno quadragesimale era strettissimo (escludendo anche i latticini), la Chiesa madre pietosa e indulgente, vuole adusarvi a poco a poco i suoi figli; permette quindi per un'intera settimana l'uso della carne e per un'altra settimana l'uso dei latticini. Dal lato spirituale poi vengono proposti alla meditazione dei fedeli i motivi più efficaci di far penitenza. Durante la quaresima la penitenza giunge al culmine, e più frequenti sono gli esercizi spirituali; moltiplicate le letture e le prostrazioni, resa più lunga l'ufficiatura, soppresso il sacrificio liturgico, tranne il sabato e la Domenica, ed in sua vece si compie la Liturgia dei Presantificati.



ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΟΥ ΤΕΛΩΝΟΥ ΚΑΙ ΤΟΥ ΦΑΡΙΣΑΙΟΥ.

DOMENICA DEL PUBBLICANO E DEL FARISEO

A cominciare dalla Domenica precedente la *Settuagesima* dei Latini, la Chiesa Orientale invita i fedeli a una preparazione ai combattimenti spirituali della quaresima con la parabola del Pubblicano e del Fariseo, da cui si denomina questa prima settimana. E infatti, poichè prima arma all'acquisto della virtù è la penitenza e l'umiltà, come al contrario suo più grande impedimento è l'ostentazione e la presunzione, così nel Vangelo odierno i SS. Padri ci esortano dal contegno del Fariseo a deporre il vizio dell'ostentazione e della propria stima, e da quello del Pubblicano a preferire l'umiltà e la penitenza. E con questi sentimenti viene intessuta tutta l'ufficiatum di questa settimana.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

*Tropario del tono corr.*

Κοντάκιον, Ἦχος δ'.

*Contakion.*

**Φ**αρισαίου φύγωμεν ὑψηγορίαν, καὶ Τελώνου μάθωμεν τὸ ταπεινόν, ἐν στεναγμοῖς πρὸς τὸν Σωτῆρα κραυγάζοντες. Ἰλαθι, μόνε ἡμῖν εὐδιάλλακτε.

**F**uggiamo la presunzione del Fariseo, ed apprendiamo dal Pubblicano a sentire umilmente; e al Salvatore con lagrime gridiamo: Tu solo ti lasci placare: deh! siici propizio.

ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΟΥ ΑΣΩΤΟΥ.

DOMENICA DEL FIGLIUOL PRODIGO.

La parabola del *Figliuol prodigo* è come il corollario logico della precedente: è l'indirizzo pratico che la Chiesa dà in questa seconda Domenica (*Settuagesima* dei Latini) al peccatore, che spinto dalla grazia si muove al ritorno verso Dio. Il protagonista ci rappresenta sia colui che ha accumulato sull'anima sua tutti i disordini dello spirito sotto l'influsso della superbia, sia colui che nella sfrenatezza delle passioni ha sciupato, con le energie del corpo, ogni morale virtù. E' sempre un *Figliuol prodigo* e il superbo e il corrotto.

La innografia di tutta la settimana è ripiena del pensiero delle colpe passate, che viene ancora a turbare lo spirito e a ritardare il ritorno fra le braccia paterne, epperò l'anima insiste sempre nel sentimento della contrizione e dell'umiliazione.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

*Tropario del tono corr.*

Κοντάκιον, Ἦχος γ'.

*Contakion.*

**Τ**ῆς πατρῆας δόξης σου ἀποσκιρτήσας ἀφρόνως, ἐν κακοῖς ἐσχόρπισα ὃν μοι παρέδωκας πλοῦτον· ἔθεν σοι τὴν τοῦ Ἀσώτου φωνὴν κραυγάζω· Ἥμαρτον ἐνώπιόν σου, Πάτερ οἰκτίρμον· δέξαι με μετανο-

**H**o abbandonato stoltamente le ricchezze della gloria paterna, che tu mi avevi donato, e le ho dissipate in mezzo ai vizi. Ora a Te elevo la voce del Prodigio: O Padre misericordioso, ho pec-



οὐτα, καὶ ποιήσόν με ὡς  
ἓνα τῶν μισθίων σου.

cato dinanzi a Te: deh!  
Tu mi accogli pentito:  
ricevimi come uno dei  
tuoi servi.

ΨΥΧΟΣΑΒΒΑΤΟΝ.

SABATO DI TUTTI I DEFUNTI.

Affinchè la dolcezza dell'acquistata pace non abbia-  
no a intorpidire lo spirito, la Chiesa, Madre amorosa,  
con sapiente provvidenza, alle gioie del ritorno del-  
l'anima a Dio, collega il ricordo di quanti a Lui sono  
tornati per l'eternità: per questo la odierna commemorazione  
di tutti i fedeli defunti. E in vero efficace e sa-  
lutare è il pensiero della morte; *il suo consiglio è buo-  
no*, dice lo Spirito Santo, concorre potentemente a fre-  
nare le passioni, e per il rinnovamento dello spirito,  
cui è diretto questo periodo liturgico, il suo influsso è  
prezioso.

La odierna ufficiatura non è pura e semplice medi-  
tazione: il ricordo dei defunti vi è pietosamente evo-  
cato, e la preghiera per il loro riposo eterno ne ac-  
compagna la dolce rimembranza.

Τροπάριον, Ἦχος πλ. δ'.

**Ο** βλάθει σοφίας φιλαν-  
θρώπως πάντα οἰκο-  
νομῶν, καὶ τὸ συμφέρον  
πᾶσιν ἀπονέμων, μόνε  
Δημιουργέ, ἀνάπαυσον,

*Tropario.*

**O** solo Creatore, che  
con profonda sapienza  
e amore governi l'u-  
niverso, e a tutte le  
creature dà quel che

Κύριε, τὰς ψυχὰς τῶν  
δούλων σου ἐν σοὶ γὰρ  
τὴν ἐλπίδα ἀνέθεντο,  
τῷ ποιητῇ καὶ πλάστῃ  
καὶ Θεῷ ἡμῶν.

a ciascuna si conviene,  
concedi, o Signore, ri-  
poso alle anime dei  
tuoi servi, poichè essi  
in Te, Creatore e Dio  
nostro, hanno riposta  
la loro speranza.

Θεοτοκίον.

*Alla Vergine.*

**Σ**ὲ καὶ τείχος καὶ λι-  
μένα ἔχομεν, καὶ  
πρέσβιν εὐπρόσδεκτον,  
πρὸς ὃν ἔτεκες Θεόν,  
Θεοτόκε ἀνύμφευτε, τῶν  
πιστῶν ἡ σωτηρία.

**O** Madre di Dio, tutta  
illibata, Tu sei la  
salvezza dei fedeli: noi  
ti riguardiamo come  
nostro baluardo, come  
porto di rifugio: deh!  
intercedi benevolmente  
per noi presso Dio, che  
Tu hai generato.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.

*Contakion.*

**Μ**ετὰ τῶν Ἁγίων ἀνά-  
παυσον, Χριστέ, τὰς  
ψυχὰς τῶν δούλων σου,  
ἐνθα οὐκ ἔστι πόνος, οὐ  
λύπη, οὐκ στεναγμός,  
ἀλλὰ ζωὴ ἀτελεύτητος.

**C**oncedi, o Cristo, alle  
anime dei servi tuoi  
il riposo dei Santi, là  
ove non esiste do-  
lore, non tristezza, non  
querela, ma vita inter-  
minabile.



## ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΗΣ ΑΠΟΚΡΕΩ

DOMENICA DI CARNEVALE, CIOÈ DI ASTINENZA DALLE CARNI.

Dopo la considerazione della morte e della resurrezione, la Chiesa molto opportunamente ci propone la visione del giudizio universale, presentandoci nella Liturgia di questa terza Domenica il Vangelo della seconda venuta di Gesù Cristo. — Dall'aver appreso nelle considerazioni delle settimane precedenti la grande misericordia di Dio, perchè l'anima non prenda motivo a vivere trascuratamente, ci viene descritto il giorno terribile del giudizio: nell'ufficiatura però a questo preludio di terrore, tien dietro un movimento indicibile di affetti disparati: il timore e la speranza, il pentimento e la preghiera, il dolore e la confidenza si succedono in un intreccio di meravigliosa fattura, in cui tutte si rispecchiano le disposizioni dell'anima, che si sente investita dai giudizi divini.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

Κοντάκιον, Ἦχος α'.

Ὅταν ἔλθῃς ὁ Θεὸς ἐπὶ γῆς μετὰ δόξης, καὶ τρέμωσι τὰ συμπαντα, ποταμοὶ δὲ τοῦ πυρὸς πρὸ τοῦ βήματος ἔλκη, καὶ βιβλοὶ διανοίγωνται, καὶ τὰ κρυπτὰ δημοσιεύωνται, τότε ῥῦσαί με

*Trobario del tono corr.*

*Contakion.*

Quando verrai sulla terra nella tua gloria, o Signore, quando tremerà l'universo ed un fiume di fuoco trascinerà tutti dinanzi al tuo tribunale, quando si apriranno i libri e saran-

ἐκ τοῦ πυρὸς τοῦ ἀσβέσ-  
του, καὶ ἀξιώσον ἐκ δε-  
ξιῶν σοῦ με στήναι, Κρι-  
τὰ δικαιοῦτάτε.

no messe in pubblico le cose nascoste, allora, o giustissimo Giudice, liberami dal fuoco inestinguibile, e fammi degno di sedermi alla tua destra.

*In questa settimana è prescritta l'astinenza dalle sole carni.*

## ΣΑΒΒΑΤΟΝ ΤΗΣ ΤΥΡΟΦΑΓΟΥ.

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I SANTI MONACI.

Nel dar principio alla penitenza, non poco alleviamento e conforto somministra la preghiera, di cui è coparsa la sacra ufficiatura di questi giorni. Ma altra forza attinge l'uomo dagli esempi, e questi sono proposti alla sua emulazione nella commemorazione festiva dei santi Eremiti, Monaci ed Asceti, che trascorsero la loro vita nelle più grandi privazioni. I loro esempi e le loro orazioni daranno animo ai fedeli ad intraprendere con generosità i rigori del digiuno, mentre il pensiero della loro gloria presente li sosterrà costanti nel doloroso agone.



Τροπάριον, Ἦχος δ'.

**Ο** Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν· ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Θεοτοκίον.

**Μ**ήτηρ ἁγία, ἡ τοῦ ἀφράστου φωτός, ἀγγελικοῖς σε ὕμνοις τιμῶντες μεγαλύνομεν.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.

**Ο**ς εὐσεβείας κήρυκας καὶ ἀσεβείας φέμωτρα, τῶν θεοφόρων τὸν δῆμον ἐφαίδρυνας, Κύριε, τὴν ὑψήλιον λάμποντα. Ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ τελεία, τοὺς σὲ δοξάζοντας καὶ μεγαλύνοντας διαφύλα-

*Tropario.*

**O** Dio dei Padri nostri, Tu che operi in noi sempre con la tua bontà, non allontanare da noi la misericordia tua, ma per le loro preghiere mantieni nella pace la vita nostra.

*Alla Vergine.*

**O** Madre santa della Luce inaccessibile, insieme agli Angeli ti inneggiamo, magnificandoti con tutto l'affetto.

*Contakion.*

**Q**uali araldi della pietà e baluardi contro l'empietà, Tu, o Signore, illustrasti la moltitudine dei tuoi Santi, che risplende sotto il sole. Deh! per la loro intercessione, custodisci in perfetta pace coloro

ξον ψάλλειν καὶ ᾄδειν σου Ἀλληλοῦτα.

che ti glorificano e ti magnificano, salmodiando a Te e cantando: Alleluia.

ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΗΣ ΤΥΡΟΦΑΓΟΥ.

DOMENICA DI ASTINENZA DAI LATTICINI.

Questa Domenica chiude il ciclo preparatorio al grande digiuno: ci viene proposto un tema che più o meno ricorrerà lungo tutto il periodo della quaresima, onde sostenere gli animi nella dura prova del digiuno: la caduta di Adamo e la sua espulsione dal Paradiso di delizie, come causa di tutte le nostre sciagure. Nell'esempio pertanto di Adamo, che, pentito del suo fallo, ne fa aspra penitenza, la sacra ufficiatura ha motivi stupendi per eccitare all'emenda e alla riparazione, insistendo sempre sulla necessità del digiuno e della mortificazione. E mentre per questa difficile via dalla considerazione dello stato desolante, a cui ci ha ridotto un sol peccato, quello di Adamo, l'anima si umilia e piange, in pari tempo però da lungi le sorride ognora la visione della grazia e dell'amore, che sono i doni del nuovo Adamo, e le gioie della comune e gloriosa Risurrezione.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

*Tropario del tono corr.*

Κοντάκιον Ἦχος πλ. β'.

*Contakion.*

**Τ**ῆς σοφίας ὁδηγὲ καὶ φρονήσεως χορηγέ,

**O** Signore, Maestro di sapienza e guida del-



τῶν ἀφρόνων παιδευτά  
καὶ τῶν πτωχῶν ὑπε-  
ρασπιστά, στήριξον, συ-  
νέτισον τὴν καρδίαν μου,  
Δέσποτα. Σὺ δίδου μοι  
λόγον, ὁ τοῦ Πατρὸς  
Λόγος· ἰδοὺ γὰρ τὰ χεῖ-  
λη μου οὐ μὴ κωλύσω  
ἐν τῷ κράζειν σοι· Ἐλεῆ-  
μον, ἐλέησόν με τὸν πα-  
ραπεσόντα.

l'intelligenza, Tu che ti  
compiaci istruire gli i-  
gnoranti e proteggere  
i poveri, deh! fortifica  
e ammaestra il cuor  
mio. Tu che sei il Ver-  
bo del Divin Padre, in-  
fondi anche a me la tua  
parola ed io non fre-  
nerò le mie labbra dal  
ripetere a Te: O Dio  
misericordioso, abbie-  
pietà di me, che sono mi-  
seramente caduto.

*Domani, Lunedì, ha inizio il grande Diggiuno. — Questa prima settimana viene chiamata Καθαρά ἑβδομάς, Settimana pura; S. Teodoro ce ne dà la spiegazione nell'ufficiatura del primo giorno: Principiamo con santa gioia il tempo del diggiuno, sottoponendoci ai combattimenti dello spirito. Purifichiamo le nostre anime, mondiamo i corpi nostri; digiuniamo, mortificandoci così nei cibi, come nelle passioni, nutrendo lo spirito di sante virtù.*

ΠΡΩΤΟΝ ΣΑΒΒΑΤΟΝ ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ.

PRIMO SABBATO DI QUARESIMA.

*Commemorazione del miracolo delle Còllive, com-  
piuto da S. Teodoro megalomartire.*

Giuliano l'Apostata in odio ai Cristiani, che con singolare fervore iniziavano il diggiuno, ordinò segretamente che tutti i cibi che si vendevano al mercato nella prima settimana della Quaresima fossero contaminati col sangue delle vittime offerte agli idoli. La leggenda vuole che in quella occasione apparisse S. Teodoro al vescovo di Costantinopoli Eudossio, manifestandogli l'empia decisione dell'Apostata, suggerendo che i cristiani, anziché contuminarsi con quei cibi, soddisfacessero alla necessità nutrendosi con le *Còllive*, cioè con frumento cotto nell'acqua. Così fecero, e da allora in Oriente si è mantenuta costante questa tradizione delle *Còllive*.

Τροπάριον, Ἦχος β'.

*Tropario.*

**Μ**εγάλα τὰ τῆς πίσ-  
τεως κατορθώματα!  
ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλο-  
γός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀνα-  
παύσεως, ὁ ἅγιος Μάρ-  
τυς Θεόδωρος ἠγάλλετο·  
πυρὶ γὰρ βλοκαυθθεῖς,  
ὡς ἄρτος ἠδὺς τῇ Τριά-  
δι προσήνεκται. Ταῖς  
αὐτοῦ ἰκεσίαις, Χριστέ  
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν.

**G**randi i benefici della  
fede! In mezzo alle  
fiamme ardenti, il mar-  
tire Teodoro godeva,  
quasi fosse in un bagno  
di ristoro: consumato  
nel fuoco, egli si offrì  
alla Trinità come un  
dolce pane. Deh! per la  
sua intercessione, sal-  
va, o Cristo, nostro  
Dio, le anime nostre.



Θεοτοκίον.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν,  
πάντα ὑπερένδοξα  
τὰ σά, Θεοτόκε, Μυστή-  
ρια τῆ ἀγνεῖα ἐσφραγισ-  
μένη καὶ παρθενία φυ-  
λαττομένη, Μήτηρ ἐγ-  
νώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν  
τεκοῦσα ἀληθινόν. Αὐ-  
τὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.

Πίστιν Χριστοῦ ὡσεὶ  
θώρακα ἔνδον λα-  
βὼν ἐν καρδίᾳ σου, τὰς  
ἐναντίας δυνάμεις κατε-  
πάτησας, Πολύαθλε, καὶ  
στέφει οὐρανίῳ ἐστέφθης  
αἰωνίως, ὡς ἀήτητος.

Alla Vergine.

**O** Madre di Dio, i tuoi  
misteri sono tutti so-  
prannaturali, tutti glo-  
riosi! Dopo avere pre-  
servato da ogni mac-  
chia la tua purezza e  
custodita illibata la ver-  
ginità tua, sei divenuta  
realmente Madre, quan-  
do desti alla luce il Dio  
di verità. Deh! suppli-  
calo, perchè salvi le a-  
nime nostre.

Contakion.

**M**unito nell'intimo del  
tuo cuore della fe-  
de in Cristo, come di  
una corazza, hai scon-  
fitto, o glorioso atleta,  
le potenze avversarie,  
per cui da invitto sei  
stato cinto di eterna  
corona celeste.

ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΗΣ ΟΡΘΟΔΟΞΙΑΣ [Α'. ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ].

PRIMA DOMENICA DELLA QUARESIMA.

Questa Domenica è chiamata dell'*Ortodossia*, cioè della vera fede, riaffermata dalla restituzione del culto delle SS. Immagini per opera dell'Imperatrice S. Teodora l'anno 842.

In questo giorno, dopo la Liturgia solenne, si portano in Processione le SS. Iconi e le Reliquie, ripetendosi quella funzione compiuta a Costantinopoli l'anno 842 dal Patriarca S. Metodio, con l'intervento dell'Imperatrice S. Teodora e del figliuol suo Michele, per ringraziare il Signore della definitiva distruzione dell'empia eresia degli Iconoclasti, che turbò la Chiesa per ben cento anni, da Leone Isaurico a Teofilo, marito di S. Teodora.

Τροπάριον, Ἦχος β'.

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα  
σου προσκυνούμεν,  
Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγ-  
χώρησιν τῶν πταισμά-  
των ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θε-  
ός· βουλήσει γὰρ ἠυδό-  
κησας σαρκὶ ἀνελθεῖν  
ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύ-  
ση οὓς ἐπλάσας ἐκ τῆς  
δουλείας τοῦ ἐχθροῦ·  
ὅθεν εὐχαρίστως βοῴμεν

Tropario.

**A**doriamo la tua santa  
immagine, o Buono,  
implorando il perdono  
dei nostri peccati; o  
Cristo Dio nostro, che  
spontaneamenteolesti  
salire la Croce per li-  
berare le tue creature  
dalla schiavitù del ne-  
mico, noi te ne ringra-  
ziamo, esclamando: O



σαι· Χαράς ἐπλήρωσας  
τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡ-  
μῶν, παραγεγόμενος εἰς  
τὸ σῶσαι τὸν κόσμον.

Θεοτοκίον, Ἦχος β'.

**Π**άντα ὑπὲρ ἔννοιαν,  
πάντα ὑπερένδοξα  
τὰ σά, Θεοτόκε, μυστή-  
ρια· τῇ ἀγνεῖα ἐσφρα-  
γισμένη, καὶ παρθενεία  
φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγ-  
νώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν  
τεκοῦσα ἀληθινόν· Αὐ-  
τὸν ἐκέτευε σωθῆναι τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.

**Ὁ** ἀπερίγραφτος Λόγος  
τοῦ Πατρὸς ἐκ σοῦ,  
Θεοτόκε, περιεγράφη  
σαρκούμενος, καὶ τὴν  
ῥυπωθεῖσαν εἰκόνα εἰς  
τὸ ἀρχαῖον ἀναμορφώ-

Salvatore, col venire a  
redimere il mondo, hai  
colmato ogni cosa di  
tua letizia.

*Alla Vergine.*

**O** Madre di Dio, i tuoi  
misteri sono tutti so-  
prannaturali, tutti glo-  
riosi! Dopo avere pre-  
servato da ogni mac-  
chia la tua purezza e  
custodita illibata la ver-  
ginità tua, sei divenuta  
realmente Madre, quan-  
do desti alla luce il Dio  
di verità. Deh! suppli-  
calo, perchè salvi le a-  
nime nostre.

*Contakion.*

**I**l Verbo di Dio Padre,  
che non ha limiti, s'è  
circoscritto prendendo  
umana carne nel tuo se-  
no, o Madre di Dio. E-  
gli ha riportato al pri-

σας, τῷ θεῷ κάλλει  
συγκατέμιξεν. Ἄλλ' ὁ-  
μολογοῦντες τὴν σωτη-  
ρίαν, ἔργῳ καὶ λόγῳ  
ταύτην ἀνιστοροῦμεν.

mitivo stato la nostra  
immagine deturpata dal  
peccato, e l'ha elevata  
alla divina bellezza. Sì,  
confessiamo la salute,  
che Egli ci ha apporta-  
to, e procuriamo realiz-  
zarla con le opere e  
con le parole.

ΚΥΡΙΑΚΗ ΔΕΥΤΕΡΑ ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA.

In questa Domenica non vi ha alcuna commemorazione speciale: nella Liturgia il Vangelo ci ricorda la guarigione del Paralitico, calato dinanzi a Gesù dal tetto: è l'immagine dell'anima che inferma ricorre a Gesù, che la purifica, la guarisce, la raddrizza. L'ufficiatura di questi giorni prosegue a fomentare lo spirito di umiliazione e di compunzione, stimolando alla penitenza e all'emenda.

Τροπάριον τοῦ ἡχου.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. β'.

**Ὁ** πατὴρ ὁ οἰκτίρμων  
καὶ ἐλεήμων, ὡς τὸν  
ἄσωτον παῖδα δέξει με,  
Σωτὴρ μου, καὶ μὴ ἀ-

*Tropario del tono corr.*

*Contakion.*

**O** Padre di bontà e di  
misericordia, acco-  
glimi come il figliuol  
prodigo: Salvator mio,



πώση θερμῶς ἐπιστρέ-  
φοντα. ἀλλὰ προφθά-  
σας ἀγκάλισαι, Δέσπο-  
τα, διὰ σπλάγγνα ἐλέ-  
ους σου. Σὺ γὰρ εἶ ὁ  
Ποιμὴν τῶν πίστει προ-  
σφρυγόντων σοι.

io ritorno pentito a Te,  
non mi rigettare, ma  
Tu per primo abbrac-  
ciamci per le viscere del-  
la tua misericordia:  
poichè Tu sei il Pasto-  
re di coloro che con fi-  
ducia si rivolgono a Te.

ΚΥΡΙΑΚΗ ΤΗΣ ΣΤΑΥΡΟΠΡΟΣΚΥΝΗΣΕΩΣ  
[Γ'. ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ].

DOMENICA DELLA ADORAZIONE DELLA S. CROCE.

Le prime tre settimane della Quaresima sono consacrate alla purgazione dell'anima che vuol ritornare a Dio: da oggi si inizia il secondo periodo con una com-  
moventissima scena di amore e di dolore, di gaudio e di confusione.

Con pompa straordinaria, il Legno della Santa Croce, questo Emblema divino dei trionfi e del Regno di Gesù, viene solennemente esposto all'adorazione dei fedeli. Compendio delle lotte e dei combattimenti sostenuti per i peccati dal nostro Divin Capitano, ricordo delle sue umiliazioni e della sua gloria, la Croce del Signore viene proposta come vessillo, sotto la cui ombra siamo tutti chiamati a militare, specialmente dopo avere considerato quanto amare siano le conseguenze del peccato.

Τροπάριον, Ἦχος α'.

Σώσον, Κύριε, τὸν λαὸν  
σου, καὶ εὐλόγησον  
τὴν κληρονομίαν σου,  
νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κα-  
τὰ βαρβάρων δωρούμε-  
νος, καὶ τὸ σὸν φυλάτ-  
των διὰ τοῦ Σταυροῦ  
σου πολίτευμα.

Κοντάκιον, Ἦχος βαρῦς.

Ὅκέτι φλογίνη ῥομφαία  
φυλάττει τὴν πύλην  
τῆς Ἐδέμ· αὐτῇ γὰρ  
ἐπήλθε παράδοξος σβέ-  
σις, τὸ ξύλον τοῦ Σταυ-  
ροῦ· θανάτου τὸ κέντρον  
καὶ Ἄδου τὸ νίκος ἐλή-  
λαται· ἐπέστης δὲ Σω-  
τήρ μου βοῶν τοῖς ἐν  
ἅδῃ· Εἰσάγεσθε πάλιν  
εἰς τὸν Παράδεισον.

Tropario.

Salva, o Signore, il tuo  
popolo e benedici la  
tua eredità: concedi a  
quei che ci governano  
vittorie sui nemici, e  
custodisci per mezzo  
della tua Croce il po-  
polo tuo.

Contakion.

Non più una spada  
fiammeggiante cu-  
stodisce la porta dell'E-  
den: poichè vi è sostituito il Legno della  
Croce. Il pungolo della  
morte e la vittoria del-  
l'inferno sono annientati. Salvatore mio, Tu sei  
apparso a quanti erano  
nel Limbo e hai loro  
gridato: Entrate di  
nuovo nel Paradiso!



Η ΜΕΣΗ ΕΒΔΟΜΑΣ (Δ'). ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ.

SETTIMANA DI MEZZA QUARESIMA.

La quarta settimana è la mediana fra le sette della Quaresima: si celebra la memoria di S. Giovanni Climaco, perchè ogni giorno dal primo inizio della Quaresima abbiamo letto e meditato nella ufficiatura la *Scala di perfezione* da lui composta. — Nella liturgia il Vangelo ricorda la guarigione dell'ossesso sordo-muto, e termina con la esortazione di Gesù al digiuno e alla preghiera.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

*Tropario del tono corr.*

Κοντάκιον Ἦχος α'.

*Contakion.*

**Κ**αρπούς ἀειθαλεῖς ἐκ  
τῆς βίβλου προφέ-  
ρων, διδάγματα, σοφέ,  
καθηδύνεις καρδίας τῶν  
τούτοις μετὰ νήψεως  
προσεχόντων, μακάριε·  
Κλίμαξ γάρ ἐστι, ψυ-  
χᾶς ἀνάγουσα γῆθεν  
πρὸς οὐράνιον καὶ δια-  
μένουσαν δόξαν τῶν πλ-  
σται τιμώντων σε.

**O** Beato Giovanni, con il libro sulla perfezione tu ci porgi dei frutti sempre maturi; tu addolcisci le nostre opere tutte le volte che ne attingiamo con sobrietà. Sì, o Padre, il tuo libro è una *Scala* che conduce dalla terra al cielo, alla gloria eterna, e noi grati ti onoriamo con fede.

Η ΗΕΜΗΤΗ ΤΟΥ ΜΕΓΑΛΟΥ ΚΑΝΟΝΟΣ.

GIOVEDÌ DEL GRAN CANONE.

Eccoci giunti alla metà della Grande Quaresima: la prolissità della preghiera, il rigore del digiuno potrebbero sopraffare la nostra debole natura, con molta opportunità quindi la S. ufficiatura affin di sorreggerci e di animarci, ci propone il Divino Modello Gesù alla imitazione sotto le sembianze più soavi e sotto gli atteggiamenti più cari; ora è sotto la figura del Samaritano che viene a visitarci pietoso, per muoverci alle opere più tenere della carità; ora ci si presenta nell'incontro con la Emorroissa, ch'Egli guarisce dalla sua infermità, o della Cananea, di cui risana la figlia: il campo più ubertoso di queste devotissime considerazioni, noi lo abbiamo appunto quest'oggi nel Μέγας Κανών, nel *Gran Canone*, composto da S. Andrea Arcivescovo di Creta, canone che ha formato ognora il pascolo più delizioso delle anime penitenti. I misteri ineffabili della vita del Signore ci vengono proposti con le forme più acconcie per eccitare in noi l'amore e l'imitazione di Gesù Cristo, sempre però fomentando i sensi più teneri di compunzione e di dolore, che si vogliono compagni indivisibili della nostra riabilitazione e del nostro ritorno a Dio. Con un processo meraviglioso e per fattura artistica e per la conoscenza profonda del cuore umano, e soprattutto per una unzione del tutto ascetica, il Santo Innografo, ripassando i fatti più celebri dell'Antico e del Nuovo Testamento, nulla trascura di quanto possa condurre allo scopo, ma da tutto ricava motivi delicatissimi per insinuarsi e per destare in noi una volontà risoluta, che ci determini ad essere intieramente e per sempre di Dio.



Κοντάκιον, Ἦχος πλ. β'.

**Ψ**υχὴ μου, ψυχὴ μου.  
ἀνάστα, τί καθεύ-  
δεις; τὸ τέλος ἐγγίξει,  
καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι.  
ἀνάνηψον οὖν. ἵνα φεί-  
σηταί σου Χριστὸς ὁ  
Θεός, ὁ πανταχοῦ πα-  
ρὼν καὶ τὰ πάντα πλη-  
ρῶν.

*Contakion.*

**A**nima mia, anima mia,  
sorgi, perchè dormi?  
La fine si avvicina, e  
devi preoccuparti. Orsù  
dunque ravnéditi, per-  
chè Gesù ti perdoni:  
Egli è Dio, ovunque è  
presente e riempie ogni  
cosa.

ΣΑΒΒΑΤΟΝ ΤΗΣ Ε΄ ΕΒΔΟΜΑΔΟΣ.

SABBATO DELLA 5ª SETTIMANA.

Da Costantinopoli è provenuto l'uso di celebrare questo Sabato con l'*Inno Acatisto*, composto nel 626 per ringraziare la Beatissima Vergine della liberazione della Città dai barbari.

Da tutto il contenuto dell'Inno risulta che esso sia stato composto in onore della Vergine, proclamata *Piena di Grazia*, dall'Angelo: si direbbe un grandioso sviluppo delle parole: *Ave, piena di grazie*. In vista di ciò i *Tipikà* più antichi ne prescrivono il canto quattro giorni prima dell'Annunziata.

Τροπάριον, Ἦχος πλ. β'.

**Τ**ὸ προσταχθὲν μυστι-  
κῶς λαβὼν ἐν γυνώ-  
σει, ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ

*Tropario.*

**L'**Angelo, compreso  
dall'arcana missio-  
ne, si recò tosto alla

Ἰωσήφ σπουδῆ ἐπέστη  
ὁ Ἀσώματος λέγων τῇ  
Ἀπειρογάμῳ. Ὁ κλίνας  
τῇ καταβάσει τοὺς οὐ-  
ρανούς, χωρεῖται ἀναλ-  
λοιώτως ὅλως ἐν σοί. ὄν  
καὶ βλέπων ἐν μήτρᾳ  
σου λαβόντι δούλου μορ-  
φήν, ἐξίσταμαι κραυγά-  
ζειν σοί. Χαῖρε, Νύμφη  
ἀνύμφευτε.

casa di Giuseppe e dis-  
se alla Vergine: Colui  
che nella sua discesa  
trasporta seco i cieli,  
restando immutato, tut-  
to in Te si racchiude.  
E contemplando io nel  
tuo seno prender forma  
di servo, «statico a Te  
esclamo: Salve, o Spo-  
sa inviolata!

ΚΥΡΙΑΚΗ ΠΕΜΠΤΗ ΤΩΝ ΝΗΣΤΕΙΩΝ.

DOMENICA QUINTA DI QUARESIMA.

Approssimandoci ormai a gran passi alla fine della Quaresima, viene proposto l'esempio della penitente Maria Egiziaca, incitamento ai peccatori, che ancora si mostrano renitenti, alla penitenza, e ai buoni, perchè non si lascino sorprendere dalla stanchezza.

Nella Liturgia il Vangelo ci preannunzia la Passione del Signore: e dall'indiscreta petizione dei figli di Zebedeo, Gesù trae l'occasione per inculcare ognora più la carità e l'umiltà, a imitazione di Lui, che si accingeva a sacrificare la vita per la salute di molti.

Τροπάριον τοῦ ἤχου.

*Tropario del tono corr.*

Κοντάκιον, Ἦχος δ'.

*Contakion.*

**Τ**ῆς ἀμαρτίας τὴν ἀχ-  
λὺν ἐκφυγοῦσα, τῆς

**F**uggita la caligine del  
peccato, o beata Ma-



μετανοίας τῷ φωτὶ αὐ-  
 γασθεῖσα, τὴν σὴν καρ-  
 δίαν. ἔνδοξε, προσήξαξ  
 τῷ Χριστῷ, τούτου τὴν  
 πανάμωμον καὶ ἁγίαν  
 Μητέρα πρέσβυν συμπα-  
 θέστατον προσενέγκα-  
 σα· ὄθεν καὶ τῶν πται-  
 σμάτων εὐρες ἀποχὴν,  
 καὶ σὺν Ἀγγέλοις αἰεὶ  
 ἐπαγάλλεσαι.

ria, risplendesti nella  
 luce della penitenza:  
 donasti il cuor tuo a  
 Gesù, scegliendo per  
 tua avvocata e Madre  
 di misericordia la Ver-  
 gine tutta pura. Così  
 ricevesti il perdono dei  
 tuoi peccati, ed ora  
 gioisci per sempre in  
 seno agli Angeli.

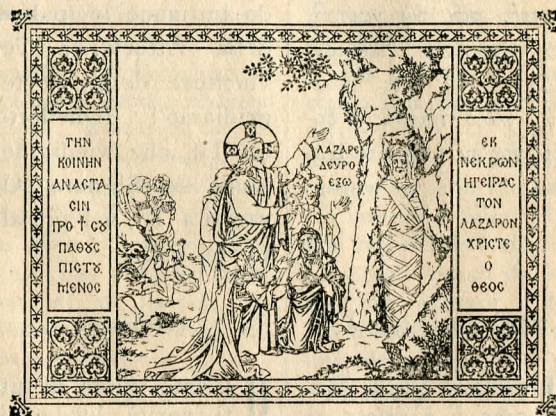
ΣΑΒΒΑΤΟΝ ΤΟΥ ΑΓΙΟΥ ΛΑΖΑΡΟΥ.

SABATO DELLA RESURREZIONE DI LAZZARO.

Elevata l'anima durante il corso della Quaresima nella penitenza e nel digiuno, dallo stato abietto del peccato alle sublimità più pure della carità e della confidenza filiale, è ormai tempo che si introduca nei segreti più intimi della santità, non più serva del peccato e schiava delle passioni, ma amica confidente, figlia diletta e sposa fedele dello Sposo Immacolato.

Figura tenera ed espressiva di questo rinnovamento spirituale dell'anima è l'odierna commemorazione festiva, la risurrezione di Lazzaro, consolante preludio della Risurrezione gloriosa di Gesù Cristo. — E l'anima, purificata dalla penitenza e dal dolore, rinvigorita e trasformata, dalle condizioni di morte risorge a vita novella, sotto il soffio dell'amore e della grazia, che su

di essa ha alitato nei giorni del suo nascondimento e della sua umiliazione. L'ufficiatura di quest'oggi è tutta un ammirabile intreccio di sentimenti e di affetti dell'anima, che con Gesù piange, presso la tomba del comune amico, con Lui gioisce nel rimirarlo risorto:



e mentre esulta per i trionfi, che in Gesù sono preparati nel prossimo suo ingresso a Gerusalemme, si attrista e piange per le pene e le agonie che sono a Lui riservate, e fin d'ora si dispone a prendere viva parte alla tragedia, con cui il Divino Maestro sta per consumare il suo Sacrificio.

Τροπαίον, Ἦχος α'.

Tropario.

Τὴν κοινὴν Ἀνάστασιν  
 πρὸ τοῦ σοῦ πάθους

Per confermare la co-  
 mune resurrezione,



δαίων ἄπιστε καὶ μοιχαλῖς,  
θεῦρο, θέασαι. ὅν εἶδεν Ἡ-  
σαίας ἐν σαρκὶ δι' ἡμᾶς  
παραγενόμενον, πῶς νυμ-  
φεύεται ὡς σώφρονα τὴν  
νέαν Σιών, καὶ ἀποβάλλε-  
ται τὴν κατάκριτον συνα-  
γωγὴν· ὡς ἐν ἀφθάρτῳ δὲ  
γάμφῳ καὶ ἀμιάντῳ, ἀμιαν-  
τοι συνέδραμον, εἰσημοῦν-  
τες οἱ ἀπειροκάκοι παῖδες·  
μεθ' ὧν ὑμνοῦντες, βοήσω-  
μεν ὕμνον τῶν ἀγγελικῶν·  
Ὡσαννά ἐν τοῖς ὑψίστοις  
τῷ ἔχοντι τὸ μέγα ἔλεος.

dei, generazione incredula  
e adultera, venite, mirate  
Colui, cui contemplò Isaia,  
disceso per noi nella car-  
ne: mirate come si sposa  
alla nuova casta Sionne, e  
ripudia la maledetta Sina-  
goga: mirate come inno-  
centi fanciulli accorrono  
all' incontaminato e incor-  
rotto spozalizio, acclaman-  
do Colui che odiano i lo-  
ro padri. Con quelli inneg-  
giando cantiamo l' inno  
angelico: Osanna nel più  
alto dei cieli, a Colui che  
infinitamente è misericor-  
dioso! (c. s.).

Gesù esce da Betania dalla casa di Lazzaro, dove ha lasciato nel colmo della gioia una famiglia, che avea trovato nel lutto, e si avvicina a Gerusalemme: Egli accondiscende alla premura ed alla gioia di un popolo, che lo riconosce per il Messia tanto bramato. Con la sua dolce e amabile maestà in mezzo a questa ovazione spontanea, nella quale tutto spira semplicità, Egli si mantiene calmo, come lo sarà altresì fra gli obbrobri: gradisce i segni di affetto, pur non ignorando la incostanza del cuore umano. Egli guarda Gerusalemme, la città che fra poco Lo metterà in croce: e quantunque Egli affretti con tutta la forza dei suoi desideri quel momento, in cui verserà su di essa il suo prezio-

so sangue, Gesù, la cui presenza eccita tanta allegrezza, e al quale sono diretti gl'inni di quel trionfo, Egli solo fra tutti questi segni di gioia, piange.

Τροπάριον, Ἦχος δ'.

*Tropario.*

Συνταφέντες σοι διὰ  
τοῦ Βαπτίσματος,  
Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν.  
τῆς ἀθανάτου ζωῆς ἡ-  
ξιώθημεν τῇ Ἀναστά-  
σει σου, καὶ ἀνυμνοῦν-  
τες κράζομεν· Ὡσαννά  
ἐν τοῖς ὑψίστοις, εὐλο-  
γημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν  
δυνάμει Κυρίου.

Consepolti con Te, o  
Cristo, nostro Dio,  
mediante il Battesimo,  
per la tua Resurrezio-  
ne siam fatti degni del-  
la vita immortale. Per-  
ciò inneggiando gridia-  
mo a Te: Osanna nel  
più alto dei cieli: be-  
nedetto sei Tu, che vie-  
ni nel nome del Signo-  
re!

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. β'.

*Contakion.*

Τῷ θρόνῳ ἐν οὐρανῷ,  
τῷ πῶλῳ ἐπὶ τῆς γῆς  
ἐποχοῦμενος. Χριστὲ ὁ  
Θεός, τῶν Ἀγγέλων τὴν  
αἴνεσιν, καὶ τῶν Παίδων  
ἀνύμνησιν προσεδέξω  
βοῶντων σοι· Εὐλογίαμέ-

o Gesù, Dio nostro,  
che nei c'eli sei as-  
siso sul tuo trono, e  
in terra siedì su di un  
puledro, Tu ugualmen-  
te accetti le lodi degli  
Angeli e le acclamazio-



νος εἶ ὁ ἐρχόμενος τὸν  
Ἄδὰμ ἀνακαλέσασθαι.

ni dei fanciulli Giu-  
dei, che a Te gridano:  
Benedetto sei Tu, che  
vieni a rialzare Adamo  
caduto.

Η ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑΛΗ ΔΕΥΤΕΡΑ.

LUNEDÌ SANTO.

Il trionfo di Gesù fu semplicemente una comparsa luminosa di sua amabilità e di sua possanza. La sera stessa della festa Gesù tornò a Betania, ma eccolo ben presto di nuovo a Gerusalemme. Nel cammino Egli ebbe fame, si avvicinò ad un albero di fico, e non trovandovi che foglie, lo maledisse e l'albero si seccò. La fame del Signore esprimeva l'ardente suo desiderio di trovare a Gerusalemme, mistica sua vigna, i frutti della sua predicazione, ma Israele inorgogliatosi della sua discendenza da Abramo, e scandalizzato delle verità austere predicate dal Messia, oltre le foglie di sua ipocrisia, non aveva prodotto frutto alcuno. Avea chiuso volontariamente gli occhi alla luce divina, e così stava per subire la sorte della ficaia infruttuosa: oggetto di maledizione, dovrà sterilirsi e morire.

Unitamente al ricordo del fatto storico della ficaia, in questo primo giorno della *Grande e Santa Settimana*, l'ufficio prepara l'Anima alla raccapricciante realtà della Passione di Gesù con il ricordo del casto, innocente Giuseppe, tradito e venduto dai fratelli, cara figura del Divin Redentore: e l'anima da ciò che fu sim-

bolo e profezia, tutta applicandosi a Gesù, che ne è l'oggetto e il protagonista, a Lui rivolge tutta la sua attenzione e l'amore suo.

Τροπάριον, Ἦχος πλ. δ'.

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτὸς καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὕρήσει γρηγοροῦντα· ἀνάξιός δὲ πάλιν, ὃν εὕρήσει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν, ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς· ἀλλὰ ἀνάνηψον κράζουσα· Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ, ὁ Θεός· διὰ τῆς Θεοτόκου, ἐλέησον ἡμᾶς.

*Tropario.*

**E**cce lo sposo che viene nel mezzo della notte, e beato il servo cui egli troverà desto: indegno invece è colui cui troverà addormentato! Vedi dunque, anima mia, di non lasciarti sorprendere dal sonno, affin di non essere condannata alla morte, e chiusa fuori del Regno; ma scuotiti ed esclama: Santo, santo, santo, sei, o Dio: per intercessione della tua Madre, abbi di noi pietà.

Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.

Ὁ Ἰακώβ ὠδύρευτο τοῦ Ἰωσήφ τὴν στέρη· σὶν· καὶ ὁ γενναῖος ἐκά-

*Contakion.*

**G**iacobbe piangeva la perdita di Giuseppe. mentre questi sedeva



θητο ἄρματι, ὡς βασι-  
λεὺς τιμώμενος· τῆς Αἰ-  
γυπτίας γὰρ τότε ταῖς  
ἡδοναῖς μὴ δουλεύσας,  
ἀντεδοξάζετο παρὰ τοῦ  
βλέποντος τὰς τῶν ἀν-  
θρώπων καρδίας, καὶ  
νέμοντος στέφος ἄφθαρ-  
τον.

Εἰς τοὺς Αἶνους.

**Ε**ρχόμενος ὁ Κύριος πρὸς  
τὸ ἐκούσιον πάθος, τοῖς  
Ἀποστόλοις ἔλεγεν ἐν τῇ  
ὁδῷ· Ἰδοὺ, ἀναβαίνομεν  
εἰς Ἱερουσόλυμα, καὶ παρα-  
δοθήσεται ὁ Υἱὸς τοῦ ἀν-  
θρώπου, καθὼς γέγραπται  
περὶ αὐτοῦ· δεῦτε οὖν καὶ  
ἡμεῖς κεκαθαρμέναις διανοί-  
αις συμπορευθῶμεν αὐτῷ,  
καὶ συσταυρωθῶμεν, καὶ  
νεκρωθῶμεν δι' αὐτὸν ταῖς  
τοῦ βίου ἡδοναῖς. ἵνα καὶ  
συχῆσθωμεν αὐτῷ, καὶ ἀκού-  
σωμεν βοῶντος αὐτοῦ· Οὐ-  
κέτι εἰς τὴν ἐπίγειον Ἱερου-  
σαλήμ διὰ τὸ παθεῖν, ἀλλὰ  
ἀναβαίνω πρὸς τὸν Πατέρα  
μου καὶ Πατέρα ὑμῶν, καὶ

sopra di un cocchio, o-  
norato come re. Egli  
per non essersi piega-  
to alle lusinghe della  
Egiziana, veniva ricom-  
pensato da Colui che  
scruta i cuori degli uo-  
mini e impartisce coro-  
ne immarcescibili.

*Alle Laudi.*

**I** Signore avviandosi al-  
la sua volontaria pas-  
sione, diceva per istrada  
agli Apostoli: Ecco noi  
andiamo a Gerusalemme,  
e il Figliuolo dell'uomo,  
come è scritto di Lui, sa-  
rà tradito! Orsù dunque  
anche noi, nella purezza  
del cuore accompagnia-  
moci a Lui, per essere  
con Lui crocifissi e mori-  
re per Lui ai piaceri del-  
la vita, affine di rivivere  
con Lui, per poi udire  
dalla sua bocca: Non va-  
do più alla terrena Geru-  
salemme per patire, ma  
al Padre mio e Padre vo-

Θεόν μου καὶ Θεόν ὑμῶν,  
καὶ συναυψῶ ὑμᾶς εἰς τὴν  
ἄνω Ἱερουσαλήμ, ἐν τῇ βα-  
σιλείᾳ τῶν οὐρανῶν.

stro, al mio Dio e Dio  
vostro; vi trasporterò me-  
co alla Gerusalemme ce-  
leste, nel Regno dei cieli.

Ἡ ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑΛΗ ΤΡΙΤΗ.

MARTEDÌ SANTO.

Con la parabola delle *Dieci Vergini* la Chiesa oggi  
amorevolmente ci insinua sentimenti di viva fede, di  
carità ardente e di compunzione profonda, onde ogno-  
ra più apprestarci a penetrare il velo sacro, che ricopre  
i Misteri di Gesù e della sua Passione.

Τροπάριον ὡς ἄνω.

*Tropario, come sopra.*

Κοντάκιον, Ἦχος β΄.

*Contakion.*

**Τ**ὴν ὄραν, ψυχὴ, τοῦ  
τέλους ἐννοήσασα, καὶ  
τὴν ἐκκοπήν τῆς συκῆς  
δειλιάσασα, τὸ δοθέν σοι  
τάλαντον φιλοπόνως ἔρ-  
γασαι, ταλαίπωρε, γρη-  
γοροῦσα καὶ κράζουσα·  
Μὴ μείνωμεν ἔξω τοῦ  
νυμφῶνος Χριστοῦ.

**P**ensando all'ora della  
morte e temendo la  
condanna inflitta al fi-  
co, adóperati, povera  
anima mia, a trafficare  
il talento che ti è sta-  
to dato, vigilando e gri-  
dando: Deh! o Gesù:  
che non rimanga fuori  
del tuo talamo!

Εἰς τοὺς Αἶνους

*Alle Laudi.*

**Ο** Νυμφίος, ὁ κάλλει  
ὠραῖος παρὰ πάντας

**T**u che fra tutti gli uo-  
mini sei lo Sposo



ἀνδρώπους, ὁ συγκαλέσας ἡμᾶς πρὸς ἐστίαισι πνευματικῆν τοῦ νυμφῶνος σου, τὴν δυσέμονά μου μορφὴν τῶν πταισμάτων ἀπαμφιάσον τῇ μεθέξει τῶν παθημάτων σου, καὶ στολὴν δόξης κοσμήσας τῆς σῆς ὡραιότητος, δαιτυμόνα φαιδρὸν ἀνάδειξον τῆς βασιλείας σου, ὡς εὐσπλαγγνος.

più bello, e ci hai chiamato al convito spirituale delle tue nozze, per i meriti della tua passione, spogliami dall'orribile veste delle mie colpe, e rivestimi della stola gloriosa di tua bellezza; e per la tua bontà, rendimi degno di partecipare alla gioia del Regno tuo.

Η ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑΛΗ ΤΕΤΑΡΤΗ.  
MERCOLEDÌ SANTO.

Il fatto evangelico della peccatrice, che viene a spandere gli unguenti sul benedetto Gesù, dà il tema su cui s'intrecciano le umili considerazioni e le preghiere affettuose di oggi.

Τροπάριον· Ἦχ. πλ. δ'.

Ὡς ἡ πόρνη προσπίπτω σοι, ἵνα λάβω τὴν ἄφεσιν, καὶ ἀντὶ μύρου τὰ δάκρυα ἐκ καρδίας προσφέρω σοι, ἵνα ὡς

*Tropario.*

Come la meretrice, mi prostro dinanzi a Te per avere perdono; invece di unguento, dal cuore ti offro le lagri-

ἐκείνην, οἰκτειρήσῃς με Σωτὴρ καὶ παράσχῃς μοι ἰλασμόν ἁμαρτιῶν, ὡς αὐτὴ γὰρ κραυγάζω σοι λύτρωσαί με τοῦ βορβόρου τὴν ἔργων μου.

Κοντάκιον, Ἦχος δ'.

Ἵπὲρ τὴν Πόρνην, Ἄγαθέ, ἀνομήσας, δακρύων ὄμβρους οὐδαμῶς σοι προσήξα· ἀλλὰ σιγῇ δεόμενος προσπίπτω σοι, πόθῳ ἀσπαζόμενος τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ὅπως μοι τὴν ἄφεσιν, ὡς Δεσπότης, παράσχῃς τῶν ὀφλημάτων κράζοντι· Σωτὴρ, ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου ῥύσαι με.

Ἐκ τοῦ Ὁρθρου.

Πόρνη προσῆλθε σοι μύρον σὺν δάκρυσι κατα-

me, affinché, come a colei, usi misericordia anche a me, o Salvatore, e mi conceda il perdono dei peccati, poichè al par di essa anch'io esclamo: Liberami dal fango delle mie colpe.

*Contakion.*

Più iniquo della meretrice, io non ho affatto, o Buono, sparso una lagrima, ma ora mi prostro dinanzi a Te, pregando in silenzio, e con trasporto bacio i tuoi piedi immacolati, affinché Tu, o Signore, perdoni le mie colpe; io intanto, o Salvatore, ripeterò: Liberami dal fango delle mie opere!

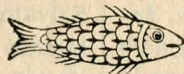
*Dal Mattutino*

La peccatrice viene a Te, o amante degli uomini-



κενοῦσα σου ποσί, φιλάνθρωπε, καὶ δυσωδίας τῶν κακῶν λυτροῦται τῇ κελύσει σου πνέων δὲ τὴν χάριν σου μαθητῆς ὁ ἀχάριστος ταύτην ἀποβάλλεται, καὶ βορβόρη συμφύρεται φιλαργυρίας, ἀπεμπολῶν σε. Δόξα, Χριστέ, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου.

**Τ**ὸ πολυτίμητον μύρον ἢ πόρνη ἔμιξε μετὰ δακρῶν, καὶ ἐξέχεεν εἰς τοὺς ἀχράντους πόδας σου καταφιλοῦσα· ἐκείνην εὐθὺς ἐδικαίωσας, ἡμῖν δὲ συγχώρησιν δώρησαι, ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον ἡμᾶς.



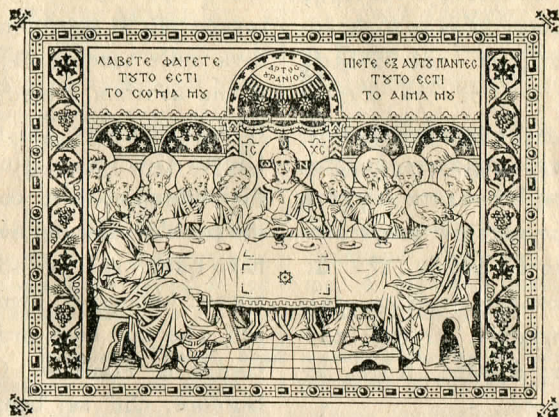
ni, e cosparge i tuoi piedi di unguento e di lagrime, e al tuo cenno è libera dal lezzo di sue colpe. Giuda al contrario, lo sconoscente discepolo, rigetta la tua grazia, di cui era ripieno, Ti vende, e si sprofonda nel baratro dell'avarizia. O Gesù, sia lode alla tua bontà!

**A**lle lagrime la peccatrice mescola l'unguento prezioso, e lo spande sui tuoi immacolati piedi, mentre li bacia. O Signore, come hai giustificato quella, così pure a noi perdona i nostri peccati, Tu che per noi hai patito, e salvaci.

Η ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑΛΗ ΠΕΜΠΤΗ.

GIOVEDÌ SANTO.

LA LAVANDA DEI PIEDI, LA MISTICA CENA, LA PREGHIERA NELL'ORTO, E IL TRADIMENTO.



I più teneri affetti di fede, di amore, di compunzione hanno preparato l'anima nei primi tre giorni della Grande Settimana al sospirato incontro con lo Sposo divino. E' pur giunta la istituzione della Eucaristia! Il sacrificio incruento previene il sacrificio della Croce: dalla ineffabile gioia della mensa divina, l'anima viene trasportata alla desolante visione dei tormenti, dell'agonia, della morte di Gesù. Nel Cenacolo come sul Calvario, su la Mensa come su la Croce, noi adoriamo la stessa Vittima, bacciamo lo stesso altare.



Τροπάριον, Ἦχος πλ. δ'.

Ὅτε οἱ ἔνδοξοι Μαθηταὶ ἐν τῇ νιπτῆρι τοῦ Δείπνου ἐφωτίζοντο, τότε Ἰούδας ὁ δυσσεβῆς φιλαργυρίαν νοσήσας ἐσκοτίζετο καὶ ἀνόμοις κριταῖς σὲ τὸν δίκαιον Κριτὴν παραδίδωσι. Βλέπε, χρημάτων ἐραστά, τὸν διὰ ταῦτα ἀγχόνῃ χρησάμενον· φεῦγε ἀκόρεστον ψυχὴν, τὴν Διδασκάλῳ τοιαῦτα τολμήσασαν. Ὁ περὶ πάντας ἀγαθός, Κύριε, δόξα σοι.

Κοντάκιον, Ἦχος β'.

Τὸν ἄρτον λαβὼν εἰς χεῖρας ὁ Προδότης, κρυφίως αὐτὰς ἐκτείνει, καὶ λαμβάνει τὴν τιμὴν τοῦ πλάσαντος ταῖς οἰκείαις χερσὶ τὸν ἄνθρω-

*Tropario.*

**N**ella lavanda della Cena mentre i gloriosi Apostoli venivano illuminati, l'empio Giuda invece più si approfondiva nelle tenebre della sua avarizia, e meditava consegnare Te, o Giusto Giudice, a giudici iniqui. — Mira, come per l'avidità del danaro quegli si è poi sospeso: abborrisci l'empio, che tali cose ordì contro il Maestro. O Signore, che sei benigno con tutti, sia gloria a Te!

*Contakion.*

**I**l traditore riceve il Sacrosanto Pane nelle sue mani, e intanto di nascosto le stende per prendersi il prezzo di Colui, che con le proprie

πον καὶ ἀδιόρθωτος ἔμεινεν Ἰούδας ὁ δούλος καὶ δόλιος.

Ἐκ τῆς Λειτουργίας.

**Τ**οῦ δείπνου σου τοῦ μυστικοῦ σήμερον, υἱέ Θεοῦ, κοινωνῶν με παράλαβε· οὐ μὴ γάρ τοις ἐχθροῖς σου τὸ μυστήριον εἶπω· οὐ φίλημά σοι δώσω, καθάπερ ὁ Ἰούδας, ἀλλ' ὡς ὁ ληστής ἔμολογῶ σοι· Μνήσθητί μου, Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ βασιλείᾳ σου.

Introdotta l'anima negli arcani dell'amore di Gesù Eucaristia, la sua mente e il suo cuore si sentono legati alla più intensa, alla più profonda meditazione della pena del tradimento e dell'agonia che immediatamente dopo la Mistica Cena, doveva precedere la dolorosa giornata della Passione e Morte di Gesù.

Ἐκ τοῦ Ἑσπερινοῦ.

**Ε**ν τῇ δείπνῳ τοὺς Μαθητάς διατρέφων, καὶ τὴν σκῆψιν τῆς προδοσίας γινώσκων, ἐν αὐτῷ τὸν Ἰούδαν διήλεγεας, ἀδιόρθωτον μὲν τοῦτον ἐπιστάμενος,

mani avea plasmato l'uomo: e rimane impassibile Giuda, servo e traditore!

*Dalla Liturgia.*

**O** Figlio di Dio, fammi oggi partecipe della tua mistica Cena; io non svelerò no, il mistero ai tuoi nemici, nè come Giuda ti darò il bacio; ma al pari del buon ladrone a Te esclamerò: Ricordati di me, o Signore, quando sarai nel tuo Regno!

*Dal Vespere*

**M**entre nella Cena nutrivvi i tuoi Discepoli, Tu conoscevi l'ordito tradimento; e volendo far noto a tutti che per tua volontà venivi tradito, affi-



γνωρίσαι δὲ πᾶσι βουλόμενος, ὅτι θέλων παρεδόθης, ἵνα κόσμον ἀρπάσῃς τοῦ ἄλλοτριου· μακρόθυμῃ Κύριε, δόξα σοι.

Ἐκ τοῦ Ὁρθρου.

**Κ**ύριε, ἐπὶ τὸ πάθος τὸ ἐκούσιον παραγενόμενος, ἐβόας τοῖς Μαθηταῖς σου· Κἂν μίαν ὥραν οὐκ ἰσχύσατε ἀγρυπνῆσαι μετ' ἐμοῦ, πῶς ἐπηγγείλασθε ἀποθνήσκειν δι' ἐμέ; κἂν τὸν Ἰούδαν θεάσασθε, πῶς οὐ καθύδει, ἀλλὰ σπουδάζει προσδοῦναι με τοῖς παρανόμοις. Ἐγείρεσθε, προσεύχεσθε, μὴ τις με ἀρνήσῃται, βλέπων με ἐν τῷ σταυρῷ. Μακρόθυμῃ, δόξα σοι.

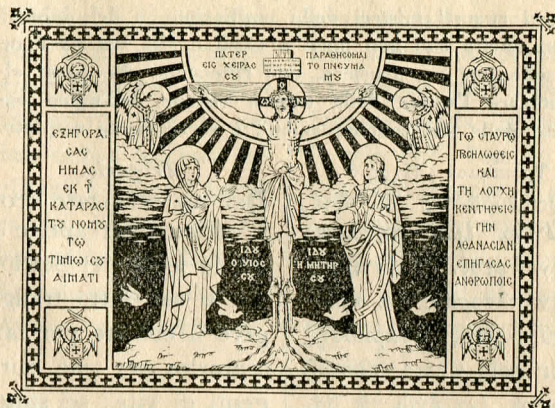


ne di strappare il mondo dal potere del nemico, lo facesti intendere allo stesso Giuda, benchè fossi certo di sua ostinazione. — O Signore, sia lode alla tua longanimità!

*Dal Mattutino*

**S**ignore, appressandoti alla volontaria passione, dicevi ai tuoi Discepoli: Neppur un'ora avete potuto vegliare con me, come dunque mi giuraste di voler morire per me? Guardate che Giuda non dorme, ma si affretta a consegnarmi ai malfattori. Orsù, levatevi, pregate, perchè alcuno di voi vendendomi sulla Croce, non mi abbia a negare. — O Signore benignissimo, sia gloria a Te!

H ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑΛΗ ΠΑΡΑΣΚΕΥΗ.  
VENERDI SANTO.



Dopo aver istituito il Sacramento dell'amore e cantato al Padre l'inno del ringraziamento, Gesù, come l'atleta che non aspetta l'avversario, va all'orto degli ulivi, e quivi dà principio spontaneamente alla sua passione. In un estremo atto di rassegnazione alla volontà paterna, supera l'agonia mortale; in seguito al bacio di Giuda traditore, vien catturato e condotto successivamente dinanzi al Pontefice Anna, a Caifa, a Erode, a Pilato. La sua innocenza si aderge così alta, che la congiura dei suoi accusatori fallisce, e solo un tumulto popolare può strappare al debole governatore la sentenza di morte. Non si attende che l'esecuzione. Trascinato al Calvario, messo in Croce, Gesù dall'ora sesta



all'ora nona consuma il suo sacrificio cruento per la redenzione del mondo.

Tutta la ufficiatura odierna è intenta a contemplare questi augusti misteri della umiliazione e del dolore: ogni affetto che non porti a Gesù e alla sua passione è soffocato: un pensiero, una riflessione che possa allontanare l'anima dalla tragica visione dell'unico oggetto delle sue contemplanzi, è severamente respinto.

*Troparion. Ἦχος δ'.*

**Ε**σταυρώθης δι' ἐμέ,  
ἵνα ἐμοὶ πηγάζῃς  
τὴν ἄφεσιν· ἐκεντήθης  
τὴν πλευράν, ἵνα κρου-  
νοὺς ζωῆς ἀναβλύσῃς  
μοι· τοῖς ἡλίοις προσή-  
λωσαι, ἵνα ἐγὼ τῷ βά-  
θει τῶν παθημάτων σου  
τὸ ὕψος τοῦ κράτους σου  
πιστούμενος, κράζω σοι·  
Ζωοδότα Χριστέ, δόξα  
καὶ τῷ σταυρῷ, Σῶτερ,  
καὶ τῷ πάθει σου.

*Κάθισμα.*

**Ο** ἀναβάλλόμενος φῶς  
ὡς ἱμάτιον, γυμνός

*Tropario.*

**P**er me sei stato cro-  
cifisso, per aprire a  
me le fonti del perdo-  
no: ti sei fatto trafig-  
gere il costato per far  
scaturire per me sor-  
genti di vita: sei stato  
traforato da chiodi, af-  
finchè io dalla profon-  
dità delle tue pene con-  
vinto della sublimità di  
tua possanza, esclami:  
O Gesù Salvatore, Da-  
tor di vita, gloria alla  
tua Croce e alla tua  
Passione!

*Cathisma.*

**Ο**lui che è avvolto dal-  
la luce, come da un

εἰς κρίσιν ἴστατο, καὶ  
ἐν σιαγόνι βράπισμα ἐ-  
δέξατο ὑπὸ χειρῶν, ὧν  
ἐπλασεν· ὁ δὲ παράνο-  
μος λαὸς τῷ σταυρῷ  
προσῆλωσε τὸν Κύριον  
τῆς δόξης· τότε τὸ κα-  
ταπέτασμα τοῦ ναοῦ ἐσ-  
χίσθη· ὁ ἥλιος ἐσκότα-  
σε, μὴ φέρων θεάσασ-  
θαι Θεὸν ὑβριζόμενον,  
ὃν τρέμει τὰ σύμπαντα.  
Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

*Κοντάκιον, Ἦχος πλ. δ'.*

**Τ**ὸν δι' ἡμᾶς σταυρω-  
θέντα, δεῦτε, πάντες  
ὕμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ  
κατειδε Μαρία ἐπὶ τοῦ  
ξύλου καὶ ἔλεγεν· Εἰ  
καὶ σταυρὸν ὑπομένεις,  
σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ  
Θεὸς μου.

Il ricordo degli oltraggi di cui è stato l'oggetto da parte del popolo giudaico, contrapposto agl'immensi benefici prodigati su questa ingrata Nazione, è un grave

manto, nudo compari-  
sce al tribunale, e vie-  
ne schiaffeggiato sulle  
guancie dalle mani che  
Lui stesso ha creato!  
Un iniquo crocifigge il  
Signore della gloria!  
Il velo del Tempio si  
squarcia: si oscura il so-  
le, non reggendo alla  
vista di un Dio ingiuri-  
riato, innanzi al quale  
trema l'universo: ado-  
riamolo!

*Contakion.*

**O**rsù, tutti adoriamo  
Colui che è sulla  
Croce per noi: la Ver-  
gine Maria rimirandolo  
su quel legno infame,  
esclamò: Benchè croci-  
fisso, Tu sei il Figliuol  
mio e il mio Dio!



rimprovero anche alla nostra ingratitudine! L'amoroso lamento, che dalla Croce ci giunge, è l'accento accorato di un cuore pur disposto sempre al perdono. E l'anima con tenerezza ed affetto profondamente si prostra alla Croce e adora la salute del mondo su di essa sospesa (*Ora nona*).

Τροπάριον, Ἦχος πλ. β'.

Σήμερον κρεμάται ἐπὶ ξύλου ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας· στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται ὁ τῶν Ἁγέλων Βασιλεύς· ψευδῆ πορφύραν περιβάλλεται ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις· ῥάπισμα κατεδέξατο ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδὰμ· ἦλοις προσηλώθη ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας· λόγχῃ ἐκεντήθη ὁ υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνούμεν σου τὰ πάθη, Χριστέ· δεῖξον ἡμῖν καὶ τὴν ἔνδοξόν σου ἀνάστασιν.

*Tropario.*

Oggi è sospeso sul legno Colui che librò la terra sulle acque: di una corona di spine vien decorato il Re degli Angeli; Colui che riveste il cielo di nubi, vien ricoperto di una porpora di ludibrio; Chi salvò Adamo nel Giordano, è percosso da schiaffi; è forato da chiodi lo Sposo della Chiesa, trafitto da lancia il Figliuolo della Vergine! O Cristo, noi adoriamo le tue pene: deh! mostraci altresì la tua gloriosa Risurrezione!

ΤΟ ΑΓΙΟΝ ΚΑΙ ΜΕΤΑ ΣΑΒΒΑΤΟΝ.  
SABATO SANTO.



Morto il Signore, le cerimonie della sepoltura del suo Corpo furono frettolosamente compiute, perchè la sera che segnava il principio del sabato era imminente, e la legge non permetteva che di festa si praticassero tali uffici di carità. Un lenzuolo candido procurato da Giuseppe da Arimatea, con una miscela di mirra e di aloè, ricevette nel sepolcro nuovo scavato nel sasso quel sacro deposito, involato subito agli sguardi di tutti da una grossa pietra ribaltata sulla bocca del monumento. Le guardie concesse da Pilato rimasero a custodire il sepolcro e gli ebrei crocifissori tornarono a Gerusalemme. - Essi erano soddisfatti. Avevano temuto di catturare Gesù nei giorni vicini alla festa per la eventuali-



tà di un tumulto popolare: e il tumulto popolare era avvenuto, ma solo per forzare la mano al tentennante procuratore romano. Avevano temuto che il Nazareno con uno degli atti di potenza straordinaria, che avevano giurato di non riconoscere, ma che pure nel fondo del loro cuore non potevano negare, si sarebbe sottratto dalle loro mani o sarebbe disceso dalla croce: ma il Nazareno era stato un docile agnello che non apre la bocca ed era spirato rassegnato e mansueto sul patibolo. Un sepolcro avea accolte le sue spoglie e i soldati ne facevano la guardia. L'indomani, la festa pasquale, con le sue folle cosmopolite avrebbe occupata e distratta la città, e la memoria del Cristo si sarebbe cancellata.

Le pie donne, Giovanni e Maria tornarono anch'esse a Gerusalemme, ma col cuore spezzato dal dolore. Il Divino Maestro avea promesso di risuscitare. La Madre, che conserva gelosamente nell'animo ogni parola del Figlio, ha chiara la visione dell'avvenimento, e l'attende con incrollabile fiducia. Ma i discepoli e le donne appaiono così affrante, che lo schianto del cuore impedisce loro di ricordare il vaticinio del trionfo. Le tenebre che prima in pieno giorno aveano invaso la terra, al giungere della notte sembrava che avessero completamente invaso le loro anime.

Anche questo giorno è lutto e digiuno, però il suo carattere lugubre è temperato: non col dolore e le lagrime onoreremo la tomba venerata di Gesù, ma con la gioia e la esultanza del cuore acclameremo ai prossimi trionfi della Vittima divina.

Dopo avere vegliato tutta la notte, e protrato fino a

giorno avanzato la sacra ufficiatura nelle più commoventi lamentazioni, con il pensiero di continuo rivolto al sepolcro che con l'adorato Corpo del Signore racchiude le gioie e le speranze nostre, a tarda ora si dà inizio alla S. Liturgia, affrettando il desiderato momento del trionfo.

Τροπαίριον, Ἦχος β'.

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ ἀπὸ τοῦ ξύλου καθελὼν τὸ ἄχραντόν σου Σῶμα, σινδόνι καθαρᾷ ειλήσας καὶ ἀρώμασιν, ἐν μνήματι καινῷ κηδεύσας ἀπέθετο.

Δόξα.

Ὅτε κατήλθες πρὸς τὸν θάνατον. ἢ ζωὴ ἢ ἀθάνατος, τότε τὸν Ἄδην ἐνέκρωσας τῇ ἀστραπῇ τῆς Θεότητος· ὅτε δὲ καὶ τοὺς τεθνεώτας ἐκ τῶν καταχθονίων ἀνέστησας, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις τῶν ἐπουρανίων ἐκραύγαζον· Ζωοδότα

*Tropario.*

Il nobile Giuseppe, dopo aver deposto dalla Croce il tuo intemperato Corpo, lo avvolse in un candido lenzuolo, lo imbalsamò con gli aromi e lo depose in un sepolcro nuovo.

*Gloria al Padre...*

Quando Tu, vita immortale, ti assoggettasti alla morte, allora col fulgore della tua Divinità desti morte all'inferno; quando poi facesti risorgere dal profondo della terra anche i morti, allora tutte le potenze celesti



Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν.  
δόξα σοι.

Καὶ νῦν.

**Τ**αῖς Μυροφόροις γυναι-  
ξὶ παρὰ τὸ μνήμα ἐπι-  
στάς ὁ Ἄγγελος ἐβόα·  
Τὰ μύρα ταῖς θνητοῖς  
ὑπάρχει ἀρμόδια· Χρι-  
στὸς δὲ διαφθορᾶς ἐδεί-  
χθη ἀλλότριος.

Κοντάκιον, Ἦχος β'.

**Τ**ὴν ἄβυσσον ὁ κλείσας  
νεκρὸς ὁράται· καὶ  
σιμύρῃ καὶ σινδόνι ἐν-  
ειλημένος, ἐν μνημείῳ  
κατατίθεται ὡς θνητὸς  
ὁ ἀθάνατος. Γυναῖκες  
δὲ αὐτὸν ἤλθον μυρίσαι,  
κλαίουσαι πικρῶς καὶ  
ἐκβοῶσαι· Τοῦτο Σάββα-  
τὸν ἔστι τὸ ὑπερευλογη-  
μένον, ἐν ᾧ Χριστὸς

gridarono: O Cristo,  
Dio nostro, dator di  
vita, sia gloria a Te!

*E ora e sempre...*

**A**lle Donne che porta-  
vano gli aromi, un  
Angelo presso il monu-  
mento così disse: Gli  
aromi convengono ai  
morti, ma Cristo si è  
dimostrato non sog-  
getto a corruzione.

*Contakion.*

**M**iriamo come defunto  
Colui che ha chiu-  
so gli abissi; avvolto in  
un lenzuolo fra gli un-  
guenti come un morta-  
le, Egli vien deposto  
nel monumento, l'Im-  
mortale! Le Donne ven-  
gono per ungerlo, e a-  
maramente piangendo  
esclamano: Questo Sa-

ἀφουπνώσας, ἀναστήσε-  
ται τρίτημερος.

Εἰς τοὺς Αἶνους.

**Δ**εῦτε, ἴδωμεν τὴν ζωὴν  
ἡμῶν ἐν τάφῳ κειμένην,  
ἵνα τοῖς ἐν τάφοις κειμέ-  
νους ζῆσοποιήσῃ· δεῦτε, σή-  
μερον τῆ ἐξ Ἰούδα ὑπνοῦν-  
τι Θεῷ ἡμῶν προφητικῶς  
ἐκβοήσωμεν· Ἀναπεσῶν κε-  
κοίμησαι ὡς λέων· τίς ἐγε-  
ρεῖ σε, Βασιλεῦ; ἀλλ' ἀνά-  
στηθι αὐτεξουσίως ὁ δούς  
ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν εἰς θά-  
νατον. Κύριε, δόξα σοι.

bato è più che bene-  
detto: in esso Cristo si  
desterà dal sonno di  
tre giorni.

*Alle Laudi.*

**V**enite, contempliamo la  
vita nostra deposta nel  
sepolcro, per vivificare  
quanti giacciono nelle tom-  
be: venite al Dio nostro,  
a Colui, che, a causa di  
Giuda, dorme. Gridiamo-  
gli oggi col Profeta: Co-  
ricato, ti sei addormenta-  
to come un leone: chi ti  
sveglierà, o Re? ma risor-  
gi per propria virtù, Tu  
che per noi ti sei offerto  
alla morte. Gloria a Te,  
o Signore!

